

**3 La recensione**

# «La cena delle beffe» tra le sparatorie dei mafiosi rivali: idea vincente alla Scala

 di **Enrico Girardi**

**L**egata com'è al suo tempo — debuttò alla Scala nel 1924 — *La cena delle beffe* di Umberto Giordano è una di quelle opere che hanno valore più culturale che estetico. Dice cioè di un'epoca in cui il melodramma veristico inizia a tramontare aprendo le porte all'inquietudine, alla crisi di identità di un Novecento votato al surreale, al fiabesco o al grottesco. Ma lo dice con una scrittura consapevole, anche raffinata sul fronte orchestrale tanto quanto è «di pancia» su quello vocale: sicché la guerra tra rivali in amore che anima l'azione sembra tradursi in una gara a chi urla di più. Il dramma di Sem Benelli al quale si ispira — lo stesso da cui trassero materia il film di Blasetti (1942) e note versioni teatrali come quelle di Carmelo Bene (1974 e 1989) — è ambientato nella Firenze

medicea. La storia è mero sfondo. Ma la New York della nascente Little Italy, come detta la messinscena firmata da Mario Martone in scena alla Scala, si rivela collocazione ideale per quel tipo di intreccio: una guerra tra boss, dei piccoli Al Capone, che tra una sparatoria e l'altra trattano la donna come proprietà privata e si commuovono ascoltando le melodie dell'opera italiana. C'è più scenografia (il ristorante, lo scantinato, le insegne al neon) che regia nel suo spettacolo, seppure non manchi quel briciolo di ironia che non guasta (il boss armato di mazza da baseball, la cameriera che origlia gli amplessi della signora). Sul podio c'è Carlo Rizzi, direttore solido che ha il merito di valorizzare il bello di questa musica (anche la sua pallida eco wagneriana) senza cercare di attenuarne l'enfasi vocale. E il cast è ben assemblato. Ne sono protagonisti Marco Berti, Nicola Alaimo, Bruno De Simone, Leonardo Caimi, Jessica Nuccio e la seducente Kristin Lewis. Applausi per tutti da parte di una platea divisa in fautori e detrattori senza troppe vie di mezzo.


**A tavola** Un momento dello spettacolo alla Scala


Peso: 14%